



## Numeri Utili di Marco Cattaneo

# I soldi per la ricerca assegniamoli con una lotteria

**E** se i fondi per progetti di ricerca venissero sorteggiati, anziché affidare la valutazione a una commissione di esperti? Non sembra una buona idea, eppure John Ioannidis, docente di ricerca e politica della salute a Stanford, esperto di statistica e big data, lo propone da un pezzo. I fondi, sostiene, sono concentrati nelle mani di pochi ricercatori, i cui progetti vengono regolarmente finanziati. Mentre altri, che pure presentano eccellenti progetti, restano a secco. Se dopo una preselezione dei progetti i fondi venissero almeno in parte assegnati a caso, dice, si eliminerebbero i costi per l'analisi delle proposte, e si offrirebbe una possibilità a più scienziati di talento. Diverse agenzie di finanziamento lo hanno preso sul serio. Come l'Health Research Council della Nuova Zelanda. "Pensavamo che la vecchia procedura fosse inappropriata", ha dichiarato a Nature Lucy Pomeroy, manager per gli investimenti dell'agenzia, che ha avviato la sperimentazione del sorteggio nel 2015. Così, avendo deciso di istituire borse per progetti di frontiera, hanno tentato un approccio diverso per incoraggiare le idee più innovative. E questo metodo sta prendendo piede a tal punto che verso la fine di novembre, in un meeting all'Università di Zurigo, i partecipanti hanno suggerito che abbia un ruolo più consistente. Per Margit Osterloh, l'economista che ha organizzato il convegno, la selezione casuale può offrire opportunità alle idee più creative. La National Science Foundation svizzera ha abbracciato l'approccio in via sperimentale all'inizio del 2019, sorteggiando quali scienziati a inizio carriera dovevano ricevere borse post-dottorato. Per quanto singolare, il metodo di selezione non è del tutto casuale. Le agenzie di finanziamento effettuano un primo

screening per assicurarsi che i potenziali vincitori raggiungano uno standard minimo. Solo a questo punto interviene la lotteria. E secondo i responsabili delle agenzie che l'hanno sperimentata riduce anche la conflittualità, perché non stila graduatorie tra progetti selezionati e scartati, favorendo un approccio più umile e un maggior impegno tra i vincitori. E, magari, risultati rivoluzionari per chi imboccherà, come avrebbe detto Richard Feynman, «deviazioni perfettamente ragionevoli dalle vie battute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Autore



Marco Cattaneo,  
fisico e  
giornalista,  
dirige Le Scienze  
Mind e National  
Geographic

